

## **Allegato 2**

### **Linee guida e criteri per la determinazione del livello di intensità di budgete per la valorizzazione degli interventi flessibili e delle attività collettive**

Le presenti linee guida hanno lo scopo di orientare il gruppo di lavoro incaricato della redazione del PTRP nella determinazione del livello di intensità del BIS più congruo rispetto ai bisogni rilevati, ferma restando la piena autonomia dell'equipe multidisciplinare nell'esercizio dei propri compiti.

L'Azienda e il Partner, in sede di cogestione, potranno integrare o modificare il sistema descritto nel presente allegato, in base alle esigenze emerse nel corso del rapporto.

Il PTRP è il documento predisposto all'esito di valutazioni multidimensionali e multiprofessionali dall'equipe del CSM integrata da personale del Partner, costruito con l'assistito e condiviso con i suoi familiari, che definisce obiettivi, modalità, procedure e risorse necessari a favorire l'inclusione, l'abilitazione e la reintegrazione sociale della persona. Nella redazione del PTRP vengono presi in considerazione la gravità e complessità del quadro clinico, la compromissione del funzionamento personale e sociale della persona, da stabilire sulla base di strumenti di valutazione standardizzati, le risorse o potenzialità riabilitative, le resistenze al cambiamento, la stabilità clinica. Le risultanze di tali valutazioni orientano, da un lato, sull'intensità del trattamento riabilitativo e, dall'altro, sul livello assistenziale e tutelare da prevedere.

Il BIS è la componente del PTRP relativa agli interventi nell'area della riabilitazione e della risocializzazione e si articola in cinque livelli di intensità, a seconda dei diversi e specifici bisogni dei destinatari e, conseguentemente, del diverso grado di investimento in termini di risorse e supporti che il Partner attiva per il ripristino del funzionamento sociale:

- a) Alta
- b) Medio-Alta
- c) Media
- d) Medio-Bassa
- e) Bassa

Ad ogni livello corrispondono specifiche indicazioni clinico-riabilitative, condizioni psicopatologiche, attività nelle aree di intervento riabilitativa e della risocializzazione e durata, come previste, per la normalità dei casi, nella tabella di cui all'articolo 6 del capitolato.

Il metodo di seguito proposto per l'attribuzione del livello di intensità dei BIS, pur avendo come punto di partenza i bisogni concreti della persona, non esita nella mera valorizzazione economica delle prestazioni necessarie a soddisfare tali bisogni; il livello finale di intensità del BIS, infatti, non discende dalla somma matematica dei costi per i singoli interventi riabilitativi, ma da un processo di approssimazione che, se da un lato non prevede la piena corrispondenza economica del valore del BIS rispetto all'insieme degli interventi che lo compongono, dall'altro permette di standardizzare i livelli di intensità in fasce e, al contempo, di superare complessi e macchinosi sistemi di rendicontazione delle prestazioni, consentendo all'amministrazione di concentrare l'attività di verifica sull'idoneità complessiva del sistema d'offerta e sugli esiti dei singoli interventi.

La prima fase del percorso di attribuzione del livello di intensità del BIS consiste nell'individuazione, per ciascuno dei tre assi (abitare, lavoro, socialità), degli interventi necessari a fornire una risposta riabilitativa adeguata ai bisogni rilevati della persona e nella valorizzazione economica di tali interventi, al fine di stabilire la quota di risorse che dovrà essere investita, settimanalmente, in ciascuno degli assi, per la realizzazione del percorso riabilitativo (**quota economica di asse**).

Il valore economico di ciascun intervento viene calcolato tenendo conto del complesso delle voci di costo che compongono l'intervento stesso (costo orario degli operatori, pasti, canoni di locazione, trasporti, vitto, utenze, materiali, attrezzature, etc.).

Nella seconda fase, il valore economico di ciascuna delle tre quote economiche di asse viene convertito in un valore numerico rapportato ad un'unità di misura convenzionale definita Unità di Budget (UdB); 1 UdB equivale a 100 €, quindi il valore in UdB di ciascuna quota economica di asse (che definiamo **valore di asse**) si ricaverà dividendo la quota in euro delle risorse da investire su ciascun asse (ossia la quota economica di asse) per 100.

Il valore di asse così ricavato viene ricondotto ad una delle fasce (range) indicate nella tabella 1, ciascuna riferibile ad uno specifico **livello di investimento per asse**, cui corrisponde un **peso** in UdB.

Ai progetti che richiedono un sostegno sull'asse abitare verrà convenzionalmente riconosciuto un livello di investimento per asse alto, medio o basso a seconda che prevedano, rispettivamente, la permanenza della persona in una soluzione abitativa con sostegno sulle 24 ore, 12 ore, o fasce orarie. Tale livello potrà essere corretto sulla base della valutazione professionale degli operatori, anche avvalendosi di specifici strumenti di valutazione multidimensionali in grado di rappresentare l'effettivo assorbimento di risorse che il bisogno della persona comporta.

Tabella 1 – Tavola di conversione delle quote economiche di asse per l'individuazione del livello di investimento per asse su base settimanale

Livelli di investimento per asse	Lavoro		Abitare		Socialità	
	Peso (in UdB)	Range dei valori di asse	Peso (in UdB)	Range dei valori di asse	Peso (in UdB)	Range dei valori di asse
Basso	<b>0,4</b>	da 0,1 a 0,8 UdB	<b>0,9</b>	da 0,1 a 1,8 UdB	<b>0,3</b>	da 0,1 a 0,6 UdB
Medio Basso	<b>1,2</b>	da 0,9 a 1,6 UdB	<b>2,7</b>	da 1,9 a 3,6 UdB	<b>0,9</b>	da 0,7 a 1,2 UdB
Medio	<b>2</b>	da 1,7 a 2,4 UdB	<b>4,5</b>	da 3,7 a 6,5 UdB	<b>1,5</b>	da 1,3 a 1,8 UdB
Medio Alto	<b>2,8</b>	da 2,5 a 3,2 UdB	<b>7,7</b>	da 6,6 a 8,7 UdB	<b>2,1</b>	da 1,9 a 2,4 UdB
Alto	<b>3,6</b>	da 3,3 a 3,9 UdB	<b>10</b>	da 8,8 a 11,3 UdB	<b>2,7</b>	da 2,5 a 3 UdB
fuori soglia massima	UdB costo/100	per interventi al di sopra di 4 UdB alla settimana	UdB costo/100	per interventi al di sopra di 11,4 UdB alla settimana	UdB costo/100	per interventi al di sopra di 3,1 UdB alla settimana

La terza fase ha come esito l'attribuzione, a ciascun Progetto Riabilitativo Personalizzato, del relativo **livello di intensità del BIS**; tale livello si ricava sommando i pesi in UdB dei livelli di investimento per ciascun asse e riconducendo questo valore complessivo ai range indicati nella tabella 2.

Tabella 2 – Intervalli di riferimento per la determinazione dell'intensità del BIS.

Livello di intensità del BIS	Peso (UdB)	
	da ( $\geq$ )	a ( $<$ )
fuori soglia	11	-
Alta	9	11

Medio Alta	5,9	9
Media	3	5,9
Medio Bassa	2	3
Bassa	0*	2
Flessibile	Progetti il cui costo non raggiunge la soglia di 100 €	

\* Il limite inferiore della bassa intensità è dato dal limite di 100 € a cui si riferiscono i progetti flessibili.

L'Unità di Budget rappresenta la soglia minima di valore settimanale dell'investimento, sotto la quale si è ritenuto di non configurare l'intervento come progetto riabilitativo, dotato di Budget Individuale di Salute. Di conseguenza, le attività svolte a favore di una persona per un valore inferiore a 100 € settimanali non vengono qualificate come progetti, ma rientrano nei cosiddetti interventi flessibili individuali o attività collettive remunerati in base quanto stabilito nel capitolato e negli allegati relativi ai singoli lotti.

Le attività collettive non concorrono a definire il livello di BIS dei singoli utenti che vi partecipano.

Qualora la somma dei pesi di ciascun asse superi la soglia massima di 11 UdB non si vedrà l'applicazione di una tariffa specifica, ma verrà computato direttamente il costo dell'intervento, calcolato tenendo conto del complesso delle voci di costo che compongono l'intervento stesso (costo orario degli operatori, pasti, canoni di locazione, trasporti, vitto, utenze, materiali, attrezzature, etc.).